- **ORARIO FERIALE DELLE CELEBRAZIONI**

Con la partenza di don Eugenio entra in vigore il ritmo feriale delle Messe. Nella chiesa di Canonica la Messa feriale sarà celebrata solo al lunedì, al mercoledì e al venerdì. Il lunedì e il mercoledì a Rancate non ci sarà la Messa vespertina. Al venerdì non sarà celebrata la Messa del mattino a Tregasio.

- **CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO**

Lunedì 20 ottobre si riunisce il Consiglio Pastorale Unitario, alle 21.00 presso la Sala Bachelet dell'oratorio di Triuggio. All'ordine del giorno c'è la presentazione dell'Assemblea Sinodale Decanale, nuovo strumento per la pastorale d'insieme sul nostro territorio e alcune decisioni in merito ai prossimi mesi di vita pastorale.

- **MESSE PER LA PACE**

Come ci ha chiesto il nostro Vescovo, giovedì 26 ottobre, anche nelle nostre Chiese le Messe saranno celebrate con una speciale intenzione per la Pace. Ci sentiamo in sintonia con le preoccupazioni del vescovo, di tutta la Chiesa e dell'intera umanità che non vuole rassegnarsi alla violenza delle guerre.

- **SALUTO A DON EUGENIO**

Per ringraziare e salutare don Eugenio e Suor Onorina, ci troviamo domenica prossima, 26 ottobre, alla Messa delle 9.30. Per stare con don Eugenio e salutarlo con più libertà e tempo ci sarà anche la possibilità di condividere il pranzo alle ore 12. Per partecipare al pranzo è necessaria l'iscrizione al numero 329-6510913 (Stella) entro lunedì 20 ottobre.

- **CAMBIO ORA SOLARE**

Domenica prossima cessa l'ora legale e ritorna quella solare. Gli orologi saranno da aggiornare e dormiremo un'ora in più. Prestate attenzione agli orari delle Messe per non arrivare con un'ora di anticipo.

- **GIORNATA MISSIONARIA**

Domenica prossima, 26 ottobre, in tutta la Diocesi di Milano si celebra la Giornata Missionaria; in ogni parrocchia sono previste iniziative per sostenere la missione e l'annuncio del Vangelo ad gentes. La Parrocchia di Canonica anticipa a questa domenica per non sovrapporsi al saluto a don Eugenio.

VITA DELLA COMUNITÀ

- Benedetto sia il Signore che ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito nel Battesimo i piccoli **ALESSANDRO VERGANI** e **RICCARDO GIOELE SANGIORGIO** a Triuggio, **NINA MOSCA CHIERICO** a Rancate e **MADDALENA MARIA DALLA RICCA** all'Ospedale S. Gerardo di Monza.
- Benedetto sia il Signore che ha chiamato alla vita eterna e alla sua pace la sorella **REGINA PEREGO** di Canonica, il fratello **EZIO RIVA** di Tregasio e il fratello **ORESTE AROSIO** di Triuggio.

L'INFORMATORE
della Comunità Pastorale "S. Cuore" in Triuggio

Anno XVIII - N. 7 Periodico
19 ottobre 2025

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale
don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:
Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor Jacqueline
339-2672289
Suor Chiara
0362 918030

Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,30
Festive 9,00/11,00
Confessioni: Sabato 16-18

CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 17,30
Festive 9,30
Confessioni: Sabato 10-11

TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 10,30
Confessioni: Sabato 10-11

RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00
Confessioni: Sabato 15-17

LA PAROLA SPEZZATA

DAL CUORE NASCONO I FRUTTI

È vero che un albero buono dà frutti buoni e viceversa l'albero cattivo e nulla può cambiare la loro natura. Per gli uomini però non è così, altrimenti dovremmo rassegnarci a vedere i cattivi sempre cattivi e i buoni sempre buoni, solo giudicando i loro frutti.
Da un ippocastano non si otterranno mai buone castagne da arrostire (tuttalpiù qualche castagna matta da tenere in tasca contro i malanni di stagione!) ma da un uomo malvagio ci si può ancora aspettare dei gesti di bontà. Il segreto, o la ragione, sta nel fatto che l'uomo ha pur sempre un cuore che – a differenza del DNA – può cambiare nel corso della vita. Il cuore può indurirsi o intenerirsi; può volgere tanto al bene quanto al male; può scegliere come una pianta non può fare.
La bontà e la malvagità delle azioni dell'uomo, quindi, non dipendono irreversibilmente dalla sua natura ma dalla qualità del suo cuore. Se questo è coltivato con cura può generare il bene, se è abbandonato a sé in esso cresceranno rovi e spine. Chi coltiva il suo cuore e lo cura con la Parola del Signore non potrà che veder crescere frutti buoni.

CREDO CHE...

Per un bambino la presenza dei genitori non è opzionale. Non basta che venga nutrito, accudito, vestito e lavato. Questo lo può fare anche una buona governante e forse, tra un po' di anni, anche un robot. Per diventare uomo e avere una coscienza di sé il bambino ha bisogno di sentirsi chiamato, accettato, in una parola: amato. La coscienza di chi sono è data dalla relazione che io posso vivere con un altro. Se questo è vero al livello della vita bio-psicologico, lo è ancor di più a livello spirituale, cioè a quel livello di interiorità che tocca il senso ultimo dell'esistenza, ciò che chiamiamo fede. Diventiamo credenti quando comprendiamo che c'è qualcuno che ci ha voluto, ci accoglie e ci ama.

Ora il Credo, il Simbolo della fede, usa parole per esprimere l'indicibile che è Dio. Queste parole, solenni ma pur sempre povere, sono come il balbettio di un bambino che cerca di articolare la parola "papà". Se chiedete a un bambino di spiegare come è il suo papà non saprà dire tutto di lui ma certamente vi dirà che il papà gli vuole bene e che lui gliene vuole altrettanto. Così di Dio non sapremo mai dire tutto ma quel tanto che basta per fidarci di lui.

TRA VOI, PERÒ, NON SIA COSÌ

C'è chi ogni mattina sfogliava con avidità le pagine del giornale (oggi potremmo dire scorre sul cellulare) per poter leggere l'oroscopo della giornata o della settimana, in cerca di una anticipazione sul proprio futuro. C'è chi pianifica per filo e per segno, il proprio calendario fino alla prossima estate, calcolando come massimizzare il relax e minimizzare i costi; tutto per poter arrivare preparati ad ogni appuntamento. Ogni cosa deve essere prevista, pianificata nel dettaglio perché tutto, al momento giusto, deve funzionare perfettamente; deve andare "secondo i piani". Non importa che sia per tutto il tempo di una carriera professionale o per lo spazio di un ricevimento. Ciò che conta è che nulla sia lasciato al caso e nulla possa frapporsi alla realizzazione di un sogno. Tutto questo non può che generare persone ansiose, facilmente deluse e soggette alla frustrazione a causa di un imprevisto o di un intoppo. Per i cristiani, però, non è così. Essi sanno che i cardini della storia, anche di quella piccola e singolare di ognuno di noi, sono nelle mani di Dio. Sanno che è legittimo e giusto pensare al futuro, a immaginarlo e a prepararlo ma senza perdere la sapienza del saper vivere l'oggi. Anni fa John Lennon scriveva in una sua canzone: "La vita è ciò che ti accade mentre tu sei impegnato a fare altri progetti". I cristiani si affidano ad un Progetto più grande, più sicuro, più promettente perché sanno che si possono fidare di chi li ama.

IRRADIAZIONE DELL'AMORE DI GESU'

don Damiano

Da settant'anni vivono discretamente nella nostra comunità, quasi invisibili. Ma nessuno dei tantissimi bambini passati per la Scuola di Tregasio può dimenticare le suore della sua infanzia, così come i ragazzi e ragazze che hanno passato pomeriggio con loro nell'oratorio a giocare e a far catechismo. Chi le ha mai notate ronzare attorno all'altare e svolazzare come tante api operaie, tra la sacrestia e la chiesa, per preparare le liturgie e prendersi cura del necessario?

Eppure, sono qui, da settant'anni, al servizio di una comunità che non è quella da cui provengono e in cui sono cresciute, imparando una lingua che non è la loro originaria, aiutando persone che passano nella loro vita solo per qualche anno e disponibili a ripartire là dove il Signore (e l'Ordine religioso) le chiamerà.

Oggi festeggiamo questa ricorrenza e lo facciamo con gratitudine. Non solo per quello che hanno fatto e continuano a fare, anche per ciò che esse sono. La loro presenza, infatti, è preziosa innanzitutto perché è una presenza femminile di cui qualunque comunità ha assoluto bisogno. Che si tratti di una famiglia, di un'associazione o di una comunità cristiana, la presenza delle donne assicura uno sguardo diverso e un'intelligenza femminile alternativa. Non necessariamente migliore ma tuttavia insostituibile. I fatti, le situazioni, le relazioni hanno un'interpretazione propria agli occhi di una donna e la realtà tutta risponde a logiche differenti. Anche lo stile femminile è marcatamente diverso da quello maschile. Per questo motivo una donna, suora, sa infondere nella vita pastorale stimoli diversi e con il suo stile singolare arricchisce la possibilità di relazioni più varie e più aperte.

La presenza femminile delle suore MGES nella nostra comunità rende anche più esplicito il volto materno della Chiesa, il volto accogliente e accudente verso tutti i figli; il dialogo acquisisce grazie a loro una maggiore dolcezza e rende più inclusiva la collaborazione.

Le suore MGES non sono solo donne, ma donne consacrate, in un Ordine religioso che quindi hanno emesso i tre voti religiosi di povertà, castità e obbedienza. Lo stile di vita religioso diventa perciò stesso provocatorio per la nostra comunità immersa nella società contemporanea. I tre voti sono quanto di più lontano viva il mondo occidentale contemporaneo; esso è più interessato al possesso più che alla povertà, insegue il piacere e svaluta la castità, esalta l'individualismo e disprezza ogni atteggiamento di subalternità. Le tre promesse dicono di uno stile di vita più evangelico ma non meno gratificante anche nel mondo di oggi.

Il grazie che diciamo oggi è per il passato, sì, ma anche per il futuro perché possano continuare ad essere segno della vocazione di tutti a seguire coraggiosamente Gesù.